



FIM-CISL
Via Caduti di Marzabotto, 30
RIMINI
Tel. 0541/799800
Fax 0541/774109



FIOM-CGIL
Via Caduti di Marzabotto, 30
RIMINI
Tel. 0541/779975
Fax 0541/790360



UILM-UIL
Via Verdi, 11
RIMINI
Tel. 0541/780107 Fax
0541/787274

COMUNICATO SINDACALE SULLA RIORGANIZZAZIONE

Venerdì 23 gennaio scorso le Organizzazioni Sindacali unitamente alle RSU degli stabilimenti del Gruppo SCM si sono incontrate con la Direzione Generale e del Personale per affrontare la discussione sulla riorganizzazione del Gruppo. Il nuovo Direttore Ing. Tefano Monetini proveniente dalla Grembo, ha esposto un piano generale, non dettagliato, dichiarando che è stato assunto dalla proprietà per riorganizzare il Gruppo SCM e l'attuale crisi ha accelerato il processo. Sinteticamente il piano aziendale si può riassumere:

- ⇒ Dal 2000 ad oggi le acquisizioni delle aziende hanno fatto crescere i dipendenti del Gruppo da 2500 a 3800 senza essere intervenuti per fare sinergie
- ⇒ Il mercato, al termine della crisi, sarà probabilmente più piccolo e il gruppo per mantenere l'attuale capacità produttiva dovrà necessariamente aumentare la quota passando dall'attuale 25% al 30% o meglio superiore, per non doversi ridimensionare in basso.
- ⇒ Il piano industriale prevede una centralizzazione e/o accorpamento di vari settori e reparti, ufficio commerciale, tecnico, amministrazione, acquisti e una nuova organizzazione di produzione suddivisa in tre divisioni, div. Macchine e sistemi per l'industria, div. Macchine per obbisti ed artigiani, Div. Componentistica (carpenteria, officina meccanica, verniciatura, premontaggi, fonderie), **gestito tramite la cassa integrazione straordinaria.**

Le risposte della delegazione Sindacale preoccupata dalla riorganizzazione presentata dalla Direzione sono le seguenti:

1. le Organizzazioni Sindacali vogliono stare al tavolo discutendo nel dettaglio e nei numeri sin dal prossimo incontro, degli eventuali trasferimenti e ricadute occupazionali;
2. è inaccettabile un piano che parli di drastiche riduzioni del personale e licenziamenti a cominciare dalla mancata riconferma dei circa 80 contratti d'inserimento (ex C.F.L.) disperdendo delle risorse fondamentali e creando un forte disagio sociale;
3. la riorganizzazione va gestita con gli ammortizzatori sociali più solidali come i contratti di solidarietà dove si lavora tutti con orari ridotti; la Cassa integrazione straordinaria eventualmente dove non possibile utilizzare totalmente i contratti di solidarietà va usata in modo mirato e con la rotazione.

Su queste basi si deve avviare un confronto che deve rilanciare la competitività dell'azienda salvaguardando anche gli aspetti sociali, occupazione e struttura produttiva, garantita più volte dalla proprietà che ha incassato notevoli utili finanziari negli ultimi anni. Solo con un accordo condiviso tra le parti si potrà ottenere il massimo coinvolgimento dei lavoratori necessario per un immediato rilancio.

Nel frattempo le Organizzazioni Sindacali hanno chiesto un incontro con le istituzioni locali, quali la Provincia, sindaci di Rimini e Verucchio, per discutere delle ricadute sociali dovute anche dalla crisi pesante dell'indotto composto da centinaia di aziende artigiane dove rischiano il lavoro numerosi lavoratori.

Rimini, 18.12.2008

Il Coordinamento Sindacale